

PIANO MONITORAGGIO ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE QUARESIMA SOCIETA' AGRICOLA SS- VIA COLOMBARE-36064 MASON VICENTINO, AI SENSI DELL'ALLEGATO B ALLA DGR VENETO N. 1105 DEL 28 APRILE 2009

QUADRO SINOTTICO

In ottemperanza allo schema di cui all'allegato B alla dgr veneto N. 1105 DEL 28/04/2009, Il documento riporta per ogni tematica le sezioni individuate come oggetto di monitoraggio.

N	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		FREQUENZA AUTOCONTROLLO	REPORTING	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	MATERIE PRIME E PRODOTTI				
1.1.1	MANGIME	ALLA RICEZIONE	SI	x	
1.1.2.1	PRODOTTI	GIORNALIERO	SI	x	
1.2	RISORSE IDRICHE				
1.2.1	RISORSE IDRICHE	GIORNALIERO	SI	x	
1.3	RISORSE ENERGETICHE				
1.3.1	ENERGIA	MENSILE	SI	x	
1.4	COMBUSTIBILI				
1.4.1	COMBUSTIBILI	NON PRESENTI	NO	x	
	Emissioni in Aria				
	(Solo in presenza di emissioni di tipo convogliato)				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	NO	NO	NO	
1.5.2	Inquinanti monitorati	NO	NO	NO	
1.6	Emissioni in acqua				
	(solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
	Emissioni di Rumore				
	(solo per casi particolari elencati nelle linee guida)				
1.7	Rumore sorgenti e misure	NO	NO	NO	SU SEGNALAZIONE
1.8	EMISSIONE RIFIUTI				
1.8.1	CONTROLLO RIFIUTI PERICOLOSI	ANNUO	SI	x	
1.8.2	CONTROLLO RIFIUTI NON PERICOLOSI	ANNUO	SI	x	

2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1.1	SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO	SI	SI	x	
2.1.2	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	A FINE CICLO	SI	x	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1.1	MONITORAGGIO	A FINE CICLO	SI	x	

1)COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 – Materie Prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
Pollastre	(immissione diretta alla consegna)	Stabulazione	Unità	giornaliera	Registro o documento trasporto (DDT)	SI
Mangime (laminato)	Silos	Alimentazione	t/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI
Medicinali	Nessuna	Alimentazione	Kg/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI
Disinfettanti	Locale chiuso a chiave	Pulizia fine ciclo	Kg/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI

Tabella 1.1.2 – prodotti finiti

PROCESSO	Denominazione	unità	Frequenza autocontrollo	Registro/autocertificazione	Reporting
uova	Uova	numero	Giornaliera	Registro	SI
	Peso	Kg	Giornaliera	Registro	
	Durata ciclo	giorni	Fino ciclo	Registro	SI
Capi deceduti	Capi	Unità	giornaliera	Registro	SI
	Peso	Kg	giornaliera	Registro	SI
Capi venduti	Capi	Numero	Fine ciclo	Registro	SI
	Peso	Kg	Fine ciclo	Registro	SI

Palabili	Pollina (*)	Mc/ciclo	Fine ciclo	Registro	SI
----------	-------------	----------	------------	----------	----

-i capi morti sono conservati nella apposita cella frigo o negli appositi freezer descritti in scheda B

(*) -L'azienda gestisce il refluo zootecnico secondo le linee guida del DM 6 aprile 2006, DGRV 2495 DEL 07/08/2006 e s.m.i.

1.2 Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1-risorse idriche

Tipo approvvigionamento	Fase di utilizzo	Um	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Registro o autocertificazione	Reporting
Acqua di ACQUEDOTTO	Stabulazione alimentazione	Mc/giorno	giornaliera	contalitri	registro	SI

1.3 Consumo energia

Tabella 1.3.1-risorse energetiche

Descrizione	Tipologia	Um	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Registro o autocertificazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWH	Mensile	Contatore	registro	SI
Energia autoprodotta (fotovoltaica)	Energia elettrica	MWH	Mensile	Contatore	registro	SI

1.4 combustibili

Tabella 1.4.1-combustibili

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting

1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni provengono dai capannoni di allevamento, ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza è importante stimare almeno le emissioni principali, quali AMMONIACA e METANO. Questa stima può essere fatta attraverso i parametri forniti dal DM 29 gennaio 2007 o attraverso applicativi già disponibili per l'utente (ad es. gli applicativi del CRPA). Si sottolinea comunque che nel caso in esame vi è una significativa riduzione delle emissioni perché la pollina viene rapidamente essicata in parte in conseguenza della ventilazione

forzata utilizzata nella conduzione dell'allevamento ma in modo più significativo attraverso l'impianto MDS (manure drying system) di cui esternamente è dotato lo stesso allevamento.

Si precisa inoltre che nel caso in esame l'azienda possiede depositi coperti per lo stoccaggio della pollina pre-essicata e che pertanto le esalazioni sono particolarmente ridotte perché la pollina essicata ha modo di essere accumulata e conservata in condizioni asciutte. La pollina viene quindi rimossa dai depositi per lo spargimento in prevalenza sui terreni di altra proprietà o comunque per la cessione a terzi.

Si precisa ancora che la gestione esterna all'azienda della pollina esula dalla stima e controllo delle emissioni.

Parametro/ inquinante	Metodo di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Metano	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI
Ammoniaca	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI

1.6 – Emissioni in acqua

Non sono presenti scarichi idrici e non ne è previsto quindi il monitoraggio

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 - Rumore, sorgenti

La matrice rumore è trascurabile nella maggior parte degli allevamenti. In alcuni casi, come ad esempio la presenza di attività particolarmente rumorose e ripetutamente segnalate, può essere necessario redigere una valutazione d'impatto acustico al perimetro dell'azienda. Solo in questi rari casi, in istruttoria verrà valutata la necessità di ripetere la valutazione d'impatto acustico ogni tre anni.

Si precisa che la valutazione di impatto acustico va redatta da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 447/85. Non essendo ancora approvate dalla Regione Veneto delle Linee Guida per la redazione della Valutazione d'Impatto Acustico, è necessario che il gestore concordi con l'Ente competente la redazione di tale documento secondo le Linee guida approvate con Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008. Tale valutazione dovrà essere inviata a Provincia ed ARPAV al di fuori del report annuale.

Prevederne il monitoraggio periodico (cadenza triennale) solo nel caso che la valutazione preliminare abbia evidenziato criticità.

Nel caso in esame per quanto riguarda questo aspetto è stato dato incarico ad un tecnico esperto in valutazioni acustiche di eseguire una valutazione previsionale dell'impatto acustico ipotizzabile a seguito della realizzazione del nuovo allevamento previsto.

Lo studio ha evidenziato che rispetto alla sorgente specifica (Società agricola oggetto di indagine) che si inserisce in Classe III (Area di tipo misto), sono presenti :

-due ricettori sensibili R1 e R2 (edifici residenziali più vicini rispetto alla sorgente sonora) che ricadono anch'essi in Classe III;

-un ricettore sensibile R3 (edificio residenziale) che ricade in Classe II (Area destinata ad uso prevalentemente residenziale).

Nella premessa che l'orario dell'attività oggetto di indagine è di tipo continuativo, vale a dire che si svolge ininterrottamente nelle ventiquattro ore giornaliere e per tutti i giorni dell'anno, lo studio si è posto l'obiettivo di verificare il rispetto dei seguenti limiti di Legge derivanti dalla zonizzazione acustica del territorio comunale:

a) VALORI LIMITE DI PRESSIONE SONORA Periodo diurno Periodo notturno

della zona in classe III in cui insistono i ricettori sensibili R1 e R2

Valore limite assoluto di immissione [Limm] 60 dB(A) 50 dB(A)

Valore limite di emissione [Lemm] 55 dB(A) 45 dB(A)

Valore limite differenziale di immissione [Ld] 5 dB 3 dB

b) VALORI LIMITE DI PRESSIONE SONORA Periodo diurno Periodo notturno

della zona in classe II in cui insiste il ricettore sensibile R3

Valore limite assoluto di immissione [Limm] 55 dB(A) 45 dB(A)

Valore limite di emissione [Lemm] 50 dB(A) 40 dB(A)

Valore limite differenziale di immissione [Ld] 5 dB 3 dB

Lo studio ha in particolare evidenziato che la fonte di rumore principale poteva derivare dall'elevato numero di ventilatori (36 ventilatori) necessari per il ricambio d'aria interno dell'allevamento installati sulla parete sud. L'elevato numero di ventilatori previsti deriva dal fatto che il ricambio d'aria necessario risulta di circa 3 mc/ora per kg di peso vivo allevato, da cui la necessità di avere un ricambio d'aria per 120 ton di peso vivo di circa 3 mc * 120000 kg = 360000 mc/ora. Un ulteriore ricambio d'aria si rende inoltre necessario per abbassare le temperature durante il periodo estivo.

Per abbattere il rumore si è quindi dedotta la necessità di dotare i ventilatori di appositi deflettori (cuffie) per la deviazione a terra del flusso d'aria. Per inciso si sottolinea che con questo sistema è pensabile ottenere sia un notevole abbattimento alla fonte del rumore, e sia anche un notevole abbattimento a terra delle polveri.

Per quanto riguarda invece il rumore proveniente dai ventilatori disposti sulla parete est in corrispondenza con la nicchia di alloggiamento del sistema MDS per la pre disidratazione della pollina, si è invece dedotto che le schermature della macchina essiccatrice costituiscono un sistema fono assorbente sufficiente a limitare la diffusione del rumore su livelli compatibili con i limiti imposti.

Lo studio dimostra quindi che con gli accorgimenti previsti (deflettori sulla parete sud per abbattere il rumore proveniente dai ventilatori ivi disposti) i limiti di legge prestabiliti risultano rispettati per tutti i ricettori.

1.8 Rifiuti

Tabella 1.8.1 – rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Codice CER	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D) (*)	Fonte dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (**)
Imballaggi contenenti sostanze pericolose (150110)	150110	Contenitori mobili	D	Registro c/s	Ciclo annuo	SI

specificare se a recupero (R) o smaltimento (D)

(*) Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa

Tabella 1.8.2 – rifiuti non pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Codice CER	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D) (*)	Fonte dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (**)
Imballaggi in plastica (150102)	150102	Zona rifiuti	D	Formulari e registro ove previsto	Ciclo annuo	SI
Imballaggi in materiali misti (150106)	150106	Zona rifiuti	D	Formulari e registro ove previsto	Ciclo annuo	SI
Imballaggi in vetro (150107)	150107	Zona rifiuti	D	Formulari e registro ove previsto	Ciclo annuo	SI

specificare se a recupero (R) o smaltimento (D)

(*) Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa

() IL REPORT DOVRA' COMPRENDERE TUTTI I RIFIUTI PRODOTTI NELL'ANNO CUI SI RIFERISCE, ANCHE QUELLI NON CITATI IN TABELLA**

1.9 Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Terreni

E' importante che tutti gli allevamenti che distribuiscono gli effluenti prodotti su terreni propri o in concessione si avvalgano di un apposito monitoraggio dell'impatto che tale attività ha sul suolo. Si ritiene, comunque, che tale monitoraggio non debba rientrare tra gli autocontrolli a carico del gestore dell'allevamento. Il campionamento dei terreni e le relative analisi verrà eseguito da ARPAV nell'ambito dei controlli previsti ai sensi dall'art.29 decies c.3 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

Ai fini del mantenimento/miglioramento degli obiettivi di qualità ambientale risulta strategico il controllo della gestione e la sua comparazione con le BAT.

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	criticità	Parametro esercizio	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
Stabulazione	Accasamento	Procedura Benessere animale	n.a.	A inizio ciclo	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Produzione uova	Produzione giornaliera	n.a.	Giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Rimozione deiezioni	Umidità e altezza	n.a.	Giornaliero	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Vendita animali	Procedura Benessere animale	n.a.	A fine ciclo	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Disinfezione	Verifica Procedura da norme	n.a.	A fine ciclo	Quaderno manutenzione	NO

Tabella 2.1.2 – interventi di manutenzione

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte dato	Reporting
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Illuminazione	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Mangiatoie	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Ventilatori	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
MDS	Controllo funzionalità	Giornaliera	Quaderno di manutenzione	NO
Centraline automatismi	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Silos mangime	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Cella Frigo e Frezeer capi morti	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO

Tabella 2.1.3 – aree di stoccaggio

struttura	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte dato	Reporting
Vasca acque lavaggio capannone	Controllo funzionalità	mensile	Quaderno manutenzione	NO
Concimaie accumulo deiezioni e reflui	Controllo funzionalità	mensile	Quaderno manutenzione	NO

3)INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1-monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	Um	Metodo misura	Frequenza monitoraggio	Reporting
Consumo specifico risorsa idrica	Quantità acqua prelevata rispetto capi allevati	Mc/capo	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico di energia	Quantitativo energia rispetto al numero capi allevati	KWH/capo	Calcolo	Annuale	SI
Produzione di reflui specifica	Quantitativo reflui prodotti rispetto ai capi allevati	Mc/capo	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico mangime	Quantitativo mangime consumato rispetto ai capi allevati	Kg/capo	Calcolo	Annuale	SI